

ellespeciale

Ritratto di signore

Studiare il volto, osservare il corpo, indagare l'anima. Secondo una sensibilità tutta femminile. Ecco l'onda nuova delle "portrait ladies". Italianissime di FLAVIA FOSSA MA

La pittura figurativa è morta, si diceva qualche anno fa. Oggi, invece, sembra più viva che mai. Soprattutto in Italia. È vero, la storia dell'arte ci aiuta a non dimenticare ritrattiste geniali come Sofonisba Anguissola, Artemisia Gentileschi e Rosalba Carriera che, dal '500 al '700, si sono imposte, dimostrando il loro valore. Poi il silenzio, un vuoto di oltre due secoli. Insomma, da noi non c'è stata nessuna Frida Kahlo o Tamara de Lempicka. Da una decina d'anni, però, artiste come Marlene Dumas, Elisabeth Peyton e Jenny Seville hanno rilanciato il ritratto con uno sguardo al femminile dall'inedita forza espressiva. Così, sull'onda lunga di questo "rinascimento", molte artiste italiane hanno riscoperto l'intima magia della figura umana.



Sopra, *La stanza di Alice*, acrilico su tavola. Qui accanto, con la stessa tecnica, *Little ghost song*. Nel riquadro, l'autrice Anna Madia. In alto, *Bunny*.

Anna Madia

Ha studiato prima grafica, si è diplomata all'Accademia di Belle Arti, si sente pittrice da sempre. «A 7 anni ho fatto il ritratto a mia sorella che dormiva nella culla. Da allora non ho mai smesso», racconta Anna Madia, nata a Torino nel 1976. Guardare negli occhi qualcuno, sentirne il cuore, sono la chiave della sua pittura, volutamente imperfetta, quasi un po' "lasciata andare", perché, dice Anna, «lavoro velocemente e di continuo, non posso fermarmi, mi annoierei». Si ispira alle opere di Frida Kahlo per l'emozione che ne riceve, ma soprattutto ama la passione di Camille Claudel come donna e come artista.

Info: Galleria Magenta 52, via Crocefisso 2/A-B, Vimercate (Mi), www.magenta52.it.

Prezzi: da 600 a 4.000 euro

